Daniele Alberti Antonio Mazzon

LEX10 E CERTIFICAZIONE ENERGETICA

AI SENSI DEL D.LGS. N. 192/2005 E S.M.I., AGGIORNATO
AL D.P.R. N. 59/2009 E AL D.M. 26 GIUGNO 2009
"LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI"





SERVIZI GRATUITI ON LINE

Questo libro dispone dei seguenti servizi gratuiti disponibili on line:

- files di aggiornamento al testo e/o al programma allegato
- possibilità di inserire il proprio commento al libro.

L'indirizzo per accedere ai servizi è: www.darioflaccovio.it/scheda/?codice=DF0001

INDICE

Introduzione			9
Termi	ini convenzionali più comuni e loro significato	»	13
	PARTE PRIMA		
	La teoria		
CAPIT	TOLO 1 – Efficienza energetica in edilizia		
1.1.	Considerazioni generali	>>	21
1.2.	Ambito di applicazione	>>	21
1.3.	Metodologia di calcolo e requisiti della prestazione energetica	>>	22
1.4.	Determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio		
	per la climatizzazione invernale	»	24
1.5.	Definizione delle caratteristiche dell'edificio	>>	25
1.6.	Durata della stagione di riscaldamento, dati climatici e definizione		20
1 7	della temperatura di progetto	>>	26
1.7.	Calcolo del fabbisogno energetico di energia primaria per il riscaldamento $[Q_{p,H}]$	>>	27
	1.7.1. Calcolo del fabbisogno ideale di energia termica per riscaldamento $[Q_h]$	>>	28 29
	1.7.2. Calcolo della dispersione termica totale $[Q_{H,ht}]$	»	30
	1.7.3.1. Componenti opachi	» »	30
	1.7.3.1. Componenti opacini		31
	1.7.3.3. Ponti termici		31
	1.7.4. Calcolo degli apporti di calore totali $Q_{H,gn}$		31
	1.7.5. Fattore di utilizzazione degli apporti termici $\eta_{H,gn}$		33
1.8.	Fabbisogno effettivo di energia termica per riscaldamento dell'edificio	>>	34
1.9.	Energia termica fornita dal sistema di generazione del calore al sistema di distribuzione	>>	35
1.10.		>>	35
1.11.	Fabbisogni di energia per acqua calda sanitaria	>>	36
1.12.	Determinazione del fabbisogno di energia primaria	»	37
1.13.	Rendimento medio stagionale dell'impianto di riscaldamento	>>	38
1.14.		>>	38
	1.14.1. Durata della stagione per la climatizzazione estiva e temperatura di progetto	>>	38
1.15.	€ 1 ~C,nu	>>	40
	1.15.1. Calcolo degli apporti di calore totali Q_g	>>	41
	1.15.2. Fattore di utilizzazione dello scambio termico per il calcolo		
	del fabbisogno termico di raffrescamento	»	41
Саріт	TOLO 2 – Verifiche di legge relative ai requisiti della prestazione energetica degli edifici		
2.1.	Considerazioni generali	>>	43
2.2.	Indicazioni per il calcolo della prestazione energetica di edifici non dotati		
	di impianto di climatizzazione invernale e/o di produzione di acqua calda sanitaria	>>	52
2.3.	Relazione tecnica ai sensi dell'articolo 28 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10	»	54
CADIT	TOLO 3 – La certificazione energetica degli edifici		
3.1.	Certificazione energetica	»	61
3.2.	Campo di applicazione	»	63
3.3.	Prestazione energetica degli edifici	»	64
3.4.	Metodologie per la determinazione della prestazione energetica degli edifici	»	65
3.5.	Metodo calcolato di progetto	»	66
J.U.	3.5.1. Metodi di calcolo da rilievo sull'edificio	»	67
3.6.	Valutazione qualitativa delle caratteristiche dell'involucro edilizio volte		
	a contenere il fabbisogno per la climatizzazione estiva. Riferimenti nazionali	>>	68
	3.6.1. Metodo basato sulla determinazione dell'indice di prestazione termica		
	dell'edificio per il raffrescamento $(EP_{e,invol})$	>>	69
	3.6.2. Metodo basato sulla determinazione di parametri qualitativi	>>	69

Abstract tratto da www.darioflaccovio.it - Tutti i diritti riservati

3.7.	Metod	ologia di classificazione degli edifici
	3.7.1.	
	3.7.2.	
	3.7.3.	Climatizzazione invernale dell'edificio
	3.7.4.	Preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari
	3.7.5.	Certificazione di edifici e di singoli appartamenti (climatizzazione invernale)
3.8.	Proced	ura di certificazione energetica degli edifici
3.9.	Autodi	chiarazione del proprietario
3.10.		
3.11.	Incenti	di riferimento legislativo Classi energetiche prestazione energetica globale Classi energetiche prestazione energetica (allobale) Preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari. > Preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari. > Preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari. > Certificazione dei difici e di singoli appartamenti (climatizzazione invernale) > dura di certificazione energetica degli edifici sitiati alla certificazione energetica degli edifici via per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici oni
3.12.	Sanzio	ni
٦	or o 1	II
JAPIT 1.1.		
+.1. 4.2.		
+.∠.		
4.3.		
4.3. 4.4.		
+.4.		
4.5.		
+.3. 4.6.		
1.0.	Allalis	dene condizioni di connoit termoigionietrico estivo
		PARTE SECONDA
		Il software allegato
_		
1.1.		
.2.		
.3.	Disinst	allazione del programma
¬adit	or o 2 –	Attivazione del programma
2.1.		
2.1.		
2.2.		
3.2.		
	3.2.1.	
	3.2.2.	
	3.2.3.	Menu VISUALIZZA
	3.2.4.	Menu ARCHIVI
	3.2.5.	
		3.2.5.4. Calcolo dei gradi giorno
		3.2.5.7. Calcolo della velocità del vento
	326	Menu disegno

Abstract tratto da www.darioflaccovio.it - Tutti i diritti riservati

	3.2.7.	Menu strumenti	>>	13
	3.2.8.	Menu FINESTRA	>>	14
	3.2.9.	Menu AIUTO	»	14
_				
		La finestra principale in breve		1.4
4.1.		ra principale del programma	>>	14
		Scheda GENERALE	>>	14
		Scheda STRUTTURE DI PROGETTO	>>	14
	4.1.3.	Scheda EDIFICIO	>>	14
		4.1.3.1. Dati generali	>>	14
		4.1.3.2. Località	>>	14
		4.1.3.3. Dati geometrici e termofisici	>>	15
	4.1.4.	ı	>>	15
		4.1.4.1. Impianto tecnico-generatore	>>	15
		4.1.4.1.1. Dati generali	>>	15
		4.1.4.1.2. Caratteristiche	>>	15
		4.1.4.2. Impianto termico – Distribuzione	»	15
CARIT	201.0.5	Lucanina i dati tamu afiziai dall'adifizia		
5.1.		Inserire i dati termofisici dell'edificio atizzazione termica dell'edificio	»	16
5.1.		ermiche		16
J.L.	5.2.1.		»	16
	3.2.1.		»	16
		5.2.1.1. Temperatura interna	»	
			»	16
		5.2.1.3. Numero dei ricambi d'aria	»	16
		5.2.1.4. Area interna totale	>>	16
		5.2.1.5. Apporto energetico degli occupanti	>>	16
		5.2.1.6. Apporto energetico delle apparecchiature elettriche	»	16
		5.2.1.7. Apporto energetico dell'impianto di illuminazione	>>	16
		5.2.1.8. Apporto energetico delle cucine	>>	16
		5.2.1.9. Apporto energetico totale interno	>>	16
		5.2.1.10. Valori della massa termica areica	>>	16
		5.2.1.11. Tipo di terminale di erogazione del calore	>>	16
		5.2.1.12. Regime di funzionamento dell'impianto termico	>>	17
		5.2.1.13. Rendimento di emissione	>>	17
		5.2.1.14. Rendimento di regolazione	>>	17
	5.2.2.	Zone termiche a temperatura costante	>>	17
		5.2.2.1. Temperatura interna	>>	17
		5.2.2.2. Zona termica adiacente	>>	17
		5.2.2.3. Volume	>>	17
		5.2.2.4. Numero di ricambi d'aria con l'esterno	>>	17
		5.2.2.5. Numero di ricambi d'aria con la zona termica adiacente	>>	17
	5.2.3.		>>	17
5.3.		re disperdenti	>>	17
	5.3.1.	Strutture disperdenti – Strutture edilizie	>>	17
		5.3.1.1. Codice	>>	17
		5.3.1.2. Zona	>>	17
		5.3.1.3. Superficie	>>	17
		5.3.1.4. Trasmittanza	>>	17
		5.3.1.5. Esposizione	»	17
		5.3.1.6. Adiacente con	>>	17
		5.3.1.7. Area equivalente	»	17
	5.3.2.		»	18
CAPIT	olo 6 –	Gestione e utilizzo degli archivi		
6.1.		ri contenuti in Lex10 Professional	»	18
	6.1.1.		»	18
		6.1.1.1. Archivio materiali	»	18

Abstract tratto da www.darioflaccovio.it - Tutti i diritti riservati

		6.1.1.2. Archivio STRUTTURE EDILIZIE	>>	186
		6.1.1.3. Archivio ponti termici	>>	193
	6.1.2.	Gestione archivio dati climatici	>>	193
		6.1.2.1. Consultazione dell'archivio	>>	195
		6.1.2.2. Consultazione di un record	>>	195
	6.1.3.		»	197
CAPIT	rolo 7 –	Funzioni di disegno vettoriale		
7.1.		azione della planimetria	»	199
		Da file DXF	»	199
		7.1.1.1. Modalità di preparazione del file DXF da importare	»	200
	7.1.2.	Da file BITMAP	»	204
7.2.		azione della planimetria	»	205
	7.2.1.	Posizionamento dell'origine	»	205
		Ridefinizione della scala	»	205
		Definizione dell'orientamento	»	206
		Definizione dei limiti del disegno	»	206
7.3.		ii e strumenti di visualizzazione	»	206
		Zoom e spostamento	»	206
		Comandi di ausilio al disegno	»	207
7.4.		zione delle strutture disperdenti e delle zone termiche	»	209
,		Inserimento di strutture e zone	»	209
		Eliminazione di strutture e zone	»	212
7.5.		li disegno (layers)	»	212
7.0.		Gestione dei piani	»	212
		Visualizzazione dei piani	»	213
7.6.		azione della planimetria	<i>"</i>	214
7.7.		azione della planimetria.	<i>"</i>	214
,.,.	Liiiiiii	arone dena parimetra		21
CAPIT	rolo 8 –	Calcolo del fabbisogno energetico e verifiche a norma di legge		
8.1.		o fabbisogno energetico	>>	215
8.2.		ogno energetico	>>	215
		Energia termica dispersa	>>	215
	8.2.2.		>>	216
		Fabbisogni energetici	»	216
8.3.	Rendir	nenti termici	>>	216
8.4.		he di legge	»	217
		Valori calcolati	»	217
		Limiti di legge	»	218
		Verifiche di legge	>>	219
		Prestazione energetica	»	220
		Cruscotto	»	221
CAPIT	гого 9 –	Elaborati grafici		
9.1.	Grafici	delle dispersioni	>>	223
9.2.	Grafici	degli apporti energetici	>>	225
9.3.		o delle temperature	»	226
9.4.	Grafic	dei Fabbisogni energetici	>>	226
9.5.	Grafic	del rendimento di generazione utile o del COP	>>	227
9.6.	Grafici	delle verifiche di legge	>>	227
Ribl:	arafia			220

INTRODUZIONE

Sin dal 1997 il dibattito sui cambiamenti globali del clima si è focalizzato principalmente intorno al Protocollo di Kyoto che richiede ai paesi industrializzati di ridurre le loro emissioni di gas serra. L'individuazione di strategie efficaci per il controllo dei cambiamenti climatici rappresenta, dunque, una delle sfide prioritarie per il mondo della ricerca impegnato sui temi della sostenibilità.

La correlazione esistente tra cambiamenti climatici e attività umane – soprattutto uso di combustibili fossili e deforestazione – trova un elemento fondante nel fatto che, a partire dalla rivoluzione industriale ai giorni nostri, la concentrazione di anidride carbonica è andata sempre aumentando. È quindi nei luoghi in cui tali attività si concentrano che bisogna indirizzare le azioni volte alla protezione del clima globale. Secondo recenti stime metà della popolazione mondiale vive in insediamenti urbani. La stretta interdipendenza tra città e ambiente globale, tipica dei paesi industrializzati, si riproduce con forte evidenza in Italia, dove in un diciassettesimo del territorio nazionale (lo spazio occupato dalle città capoluogo di provincia) si concentra un terzo della popolazione e gran parte delle attività, i cui effetti – economici ma anche ambientali – si estendono ben oltre i confini comunali. In particolare, vari studi hanno messo in luce come il 40-50% delle emissioni globali di gas serra sia da attribuire al settore edile, contro il 25% dovuto al settore dei trasporti e il restante 25% all'industria.

A tal proposito nel 2002 il Parlamento Europeo ha adottato la Direttiva 2002/91/CE (EPBD – Energy Performance of Buildings Directive) sul rendimento energetico in edilizia con l'obiettivo di migliorare la prestazione energetica degli edifici nella Comunità, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne, nonché delle prescrizioni riguardanti il clima degli ambienti interni e l'efficacia sotto il profilo dei costi. Questa direttiva prevede, infatti, che in ogni Stato membro venga predisposto un "attestato di certificazione energetica" al momento della costruzione, della compravendita e della locazione di un edificio nuovo o esistente. Tale attestato deve essere sviluppato a partire dall'adozione di una metodologia di calcolo del rendimento energetico degli edifici che permetta, attraverso l'utilizzo di standard minimi, di valutare la prestazione energetica per diverse tipologie edilizie.

La legge 31 ottobre 2003, n. 306, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea – Legge comunitaria 2003" ha delegato il Governo a recepire, mediante decreto legislativo, la direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicem-

bre 2002 sul rendimento energetico in edilizia. Il Governo ha esercitato la predetta delega con l'emanazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia" e del D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico in edilizia". Questi decreti, che hanno l'obiettivo del contenimento dei consumi energetici negli edifici, si applicano:

- alla progettazione e realizzazione di edifici di nuova costruzione e degli impianti in essi installati, di nuovi impianti installati in edifici esistenti, delle opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti (con alcune eccezioni e modalità operative specificate dallo stesso decreto);
- all'esercizio, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici degli edifici, anche preesistenti;
- alla qualificazione/certificazione energetica degli edifici.

Nelle more dell'emanazione di alcuni decreti attuativi, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 192/05, vengono disciplinati:

- i requisiti minimi e la metodologia per il calcolo delle prestazioni energetiche integrate degli edifici;
- la promozione dell'uso razionale dell'energia e delle risorse energetiche rinnovabili;
- le procedure e le norme di riferimento per eseguire il calcolo del fabbisogno di energia per la climatizzazione invernale e per la qualificazione e la certificazione energetica degli edifici.

Successivamente, con l'emanazione del D.Lgs. 30/05/2008 n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE", vengono introdotte novità soprattutto in materia di bonus volumetrici, normativa tecnica e abilitazione alla certificazione energetica.

Un ulteriore passo avanti per la completa attuazione del D.Lgs. 192/05 viene fatto con l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009 n. 59, Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192, concernente l'attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia e del D.M. del 26/06/2009 "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici".

In particolare i citati decreti introducono un nuovo quadro di disposizioni obbligatorie, che sostituiscono le indicazioni "transitorie" dell'Allegato I del D.Lgs. 311/06 e si pongono l'obiettivo di un'applicazione omogenea, coordinata e immediatamente operativa delle norme per l'efficienza energetica e la certificazione energetica degli edifici su tutto il territorio nazionale.

Vengono definite le metodologie, i criteri e i requisiti minimi di edifici e impianti relativamente a:

- climatizzazione invernale:
- preparazione di acqua calda per usi sanitari;
- climatizzazione estiva;
- classificazione energetica degli edifici.

Le novità più importanti si riferiscono certamente all'introduzione dei criteri e delle metodologie di calcolo dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione estiva e la classificazione energetica degli edifici.

Il programma di calcolo Lex10 Professional, allegato alla presente pubblicazione, utilizza le procedure per il calcolo della prestazione energetica e la certificazione energetica degli edifici, aggiornate alle disposizioni legislative del D.P.R. del 02/4/09 n. 59 e del D.M. 26/09/09.

La struttura del programma, come le versioni precedenti, è stata ideata in modo da guidare l'utente durante la procedura di calcolo, avvertendolo di eventuali incongruenze dei dati inseriti, fermo restando l'essenziale ruolo del tecnico nell'effettuare una valutazione critica dei risultati e nella scelta dei criteri di progettazione più opportuni per le varie situazioni specifiche. Si ricorda, inoltre, che per un corretto utilizzo delle procedure di calcolo computerizzato non si può prescindere dalla conoscenza della legislazione nazionale vigente in materia di risparmio energetico e delle norme UNI EN in essa richiamate, che contengono una spiegazione approfondita degli algoritmi di calcolo e le tabelle con i parametri di riferimento.

TERMINI CONVENZIONALI PIÙ COMUNI E LORO SIGNIFICATO

Accertamento: l'insieme delle attività di controllo pubblico diretto ad accertare in via esclusivamente documentale che il progetto delle opere e gli impianti siano conformi alle norme vigenti e che rispettino le prescrizioni e gli obblighi stabiliti.

Attestato di qualificazione energetica: il documento predisposto e asseverato da un professionista abilitato, non necessariamente estraneo alla proprietà, alla progettazione o alla realizzazione dell'edificio, nel quale sono riportati i fabbisogni di energia primaria di calcolo, la classe di appartenenza dell'edificio, o dell'unità immobiliare, in relazione al sistema di certificazione energetica in vigore, e i corrispondenti valori massimi ammissibili fissati dalla normativa in vigore per il caso specifico o, ove non siano fissati tali limiti, per un identico edificio di nuova costruzione. Al di fuori di quanto previsto all'articolo 8 comma 2 del D.Lgs. 311/06, l'attestato di qualificazione energetica è facoltativo ed è predisposto a cura dell'interessato al fine di semplificare il successivo rilascio della certificazione energetica. A tal fine, l'attestato comprende anche l'indicazione di possibili interventi migliorativi delle prestazioni energetiche e la classe di appartenenza dell'edificio, o dell'unità immobiliare, in relazione al sistema di certificazione energetica in vigore, nonché i possibili passaggi di classe a seguito della eventuale realizzazione degli interventi stessi. L'estensore provvede ad evidenziare opportunamente sul frontespizio del documento che il medesimo non costituisce attestato di certificazione energetica dell'edificio, ai sensi del presente decreto, nonché, nel sottoscriverlo, quale è o è stato il suo ruolo con riferimento all'edificio medesimo.

Certificato bianco: titolo di efficienza energetica attestante il conseguimento di risparmi di energia grazie a misure di miglioramento dell'efficienza energetica e utilizzabile ai fini dell'adempimento agli obblighi di cui all'articolo 9, comma 1, del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, e successive modificazioni, e all'articolo 16, comma 4, del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164.

Certificazione energetica dell'edificio: il complesso delle operazioni, svolte dai soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 311/06, per il rilascio dell'attestato di certificazione energetica e delle raccomandazioni per il miglioramento della prestazione energetica dell'edificio.

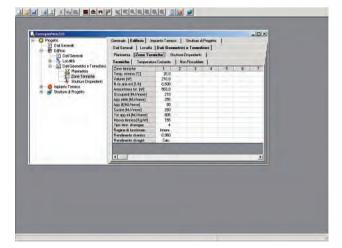
Climatizzazione invernale o estiva: l'insieme di funzioni atte ad assicurare il benessere degli occupanti mediante il controllo, all'interno degli ambienti, della temperatura e, ove presenti dispositivi idonei, della umidità, della portata di rinnovo e della purezza dell'aria.

Conduzione: il complesso delle operazioni effettuate dal responsabile dell'esercizio e manutenzione dell'impianto, attraverso comando manuale, automati-

CAPITOLO 3 AMBIENTE DI LAVORO

3.1. Interfaccia

Il programma si presenta con gli standard tipici delle applicazioni Windows di tipo MDI (*Multiple Document Interface*) come Word, Excel, ecc.



Finestra principale di Lex10 Professional 6

La struttura del programma è composta da una serie di finestre di dialogo che consentono di inserire i dati d'ingresso e di visualizzare i risultati dell'elabora - zione, e possono essere attivate indipendentemente dal loro ordine logico per mettendo il confronto immediato di diverse soluzioni progettuali.

Ad esempio, se l'edificio non rientra nei limiti di legge è possibile modificare direttamente alcuni dati di progetto aggiornando immediatamente tutti i risultati del calcolo.

Tutte le finestre possono essere minimizzate con un clic del mouse sul *pulsante* di riduzione ad icona nell'angolo in alto a destra della finestra. Un finestra minimizzata può essere ingrandita:

- · con un doppio clic del mouse;
- richiamando la relativa voce dal menu;
- eseguendo il relativo comando contenuto nel menu FINESTRA del menu principale.

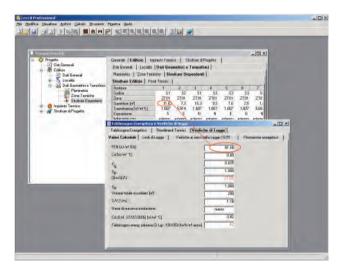
La finestra principale di progetto è suddivisa in due parti:

- a sinistra si trova un diagramma ad albero che descrive la struttura del programma;
- *a destra* vengono visualizzate di volta in volta le finestre per l'input dei dati.

Il diagramma ad albero consente un uso immediato del programma: basta infat ti cliccare sul titolo di un ramo per visualizzare immediatamente sulla destra la corrispondente finestra di input (nelle versioni precedenti era invece necessa - rio ricordare in quale sezione del menu principale si trovava il comando desi - derato).

AVVERTENZE

- Le voci del menu o del diagramma ad albero sono in genere accessibili anche se sono attive altre finestre, ma non sempre le finestre di dialogo attivate consentono di proseguire alle successive fasi del programma. In questo caso occorrerà completare l'immissione dei dati necessari e ritornare alla finestra precedente. Ogni tentativo di accedere ad altre finestre o al menu principale non sarà possibile e sarà evidenziato da un segnale acustico.
- Inserendo valori negativi o evidentemente errati, i campi di input verranno automaticamente trasformati nel loro valore assoluto.



Aggiornamento automatico dei dati

3.2. MENU E COMANDI IN BREVE

La barra dei menu del programma è composta dalle seguenti voci:

- FILE
- MODIFICA
- VISUALIZZA

- ARCHIVI
- CALCOLO
- STRUMENTI
- FINESTRA
- AIUTO

In ogni voce di menu vi è una lettera sottolineata. Essa indica il tasto della tastiera da digitare in combinazione con [ALT] per attivare il comando tramite tastiera. La toolbar riassume i comandi principali del programma. La disposizione delle icone segue lo stesso ordine di quello dei comandi all'interno del relativo menu.

AVVERTENZA

A seconda dell'evoluzione dell'elaborazione, alcune voci del menu o comandi della toolbar possono presentarsi disattivate e quindi non disponibili, perché ancora non sono stati forniti i dati necessari o ef fettuate le opportune elaborazioni. In questo modo si evita al progettista di fornire dati errati o incompleti.

La barra di stato è costituita da due parti:

- *nella parte sinistra* sono visualizzati i messaggi di errore, preceduti da un segnale acustico: il programma infatti non consente all'utente di inserire dei dati palesemente errati, come ad esempio il volume nullo dell'edificio, o fuori dai limiti fisici ammessi per i vari parametri;
- *nella parte di destra* sono visualizzate le coordinate del cursore, se si sta operando sulla planimetria.

3.2.1. Menu FILE

Il menu FILE consente di accedere alle parti del programma relative alla defini zione del progetto di lavoro, al salvataggio o al recupero da disco, alla stampa e permette infine l'uscita dal programma.

È composto dai seguenti comandi:

- NUOVO PROGETTO
- APRI PROGETTO
- PLANIMETRIA
- SALVA PROGETTO
- SALVA PROGETTO CON NOME
- ANTEPRIMA DI STAMPA
- STAMPA...
- IMPOSTA PAGINA...
- ESCI

Nella parte inferiore del menu vengono riportati gli ultimi quattro progetti aper - ti, in modo da consentirne un'apertura rapida che esclude il comando APRI.

Nuovo progetto



Consente di aprire la finestra principale del programma per la realizzazione di un nuovo progetto.



I file di tipo progetto vengono salvati con l'estensione L10 e con l'icona riportata a fianco.

I file con estensione L10 vengono automaticamente associati all'icona corri spondente e al programma durante la fase di installazione. Pertanto eseguendo direttamente gli stessi verrà automaticamente avviato Lex10 Professional 4.

APRI PROGETTO



Consente di aprire la finestra principale del programma per la realizzazione di un nuovo progetto.

PLANIMETRIA

Consente di importare la planimetria dell'immobile. Per la spiegazione del comando si consulti il paragrafo 4.1.3.3. e i capitoli 5 e 7.

SALVA PROGETTO



Consente di salvare il progetto in corso. Il comando sarà attivo solamente se il nome del file è presente sulla barra del titolo della finestra.

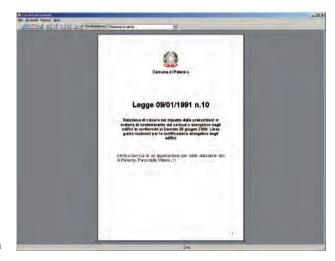
SALVA PROGETTO CON NOME

Consente di salvare il progetto in corso rinominandolo con altro nome.

ANTEPRIMA DI STAMPA



Consente di visualizzare e gestire una procedura che mostra a video la relazione di calcolo con le stesse impostazioni con le quali verrà stampata su carta. Viene



Anteprima di stampa